

L'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole di Puglia: organizzazione dell'Ufficio Scolastico Regionale

L'inserimento di alunni stranieri nelle scuole è una tematica che sta appassionando i pedagogisti italiani più attenti, in questo periodo storico di rimescolio di popoli e culture. Alla luce delle esperienze realizzate in altri Paesi europei, nei quali la presenza dei migranti è già consolidata, si sta cercando di costruire un modello italiano di accoglienza ed inserimento degli stranieri nelle scuole, che utilizzi gli elementi positivi, superi i punti di debolezza maturati altrove e aggiunga elementi nuovi, ritenuti proficui nel supporto da offrire a docenti e discenti, quali la figura del mediatore linguistico-culturale.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per lo Studente, ha costituito un Gruppo di Lavoro Nazionale, composto da dirigenti del Ministero, docenti, dirigenti scolastici, istituzioni scientifiche, istituti di ricerca, Università, che prevede la collaborazione dei referenti regionali per l'intercultura, al fine di confrontare le varie realtà, conoscere le sperimentazioni di maggiore rilievo, le buone pratiche messe in essere dalle scuole più attente e le organizzazioni territoriali maggiormente efficaci. L'obiettivo è di delineare percorsi positivi e funzionali per l'accoglienza e l'inserimento, coerenti con l'impostazione pedagogico-didattica della scuola italiana.

Questo processo è iniziato in Puglia più tardi rispetto ad altri territori italiani, ma ha potuto beneficiare delle esperienze già consolidate altrove; ora si sta lavorando con una certa serenità in quanto la presenza di alunni stranieri non ha raggiunto, in tempi brevi, percentuali alte come quelle della Lombardia e del Veneto, anche se l'incremento è in continua ascesa.

Le presenze non elevate hanno permesso il diffondersi dell'immagine, tanto a livello nazionale che, talvolta, a livello territoriale che la regione sia "*una terra di transito*".

In realtà questo enunciato non corrisponde alla realtà, se in pochi anni il numero delle presenze degli alunni stranieri nelle scuole della regione è pressoché raddoppiato, come dimostra la tabella seguente, raggiungendo un tasso percentuale intorno al 2% sul totale degli iscritti, tasso non elevato ma interessante per una regione meridionale.

Incremento di presenze negli ultimi anni						
Anno scol.	Bari	Brindisi	Foggia	Lecce	Taranto	Totale
2000/01	2327	396	700	782	289	4501
2001/02	2426	449	748	842	376	4841
2002/03	2887	540	1034	1032	521	6432 *
2003/04	3381	572	1284	1375	601	7213 *
2004/05	3926	660	1508	1503	719	8316*
2005/06	4.228	779	1.744	1.423	489	8663*

* Dall'a.s. 02/03 sono compresi gli alunni dei CTP

Il XIV Rapporto Caritas¹, informa che le famiglie con minori in Puglia, non sono la maggioranza, perché più numerosi sono gli immigrati soli: quelli di sesso maschile occupati nelle campagne particolarmente del foggiano e quelli di sesso femminile, impegnati nella cura di bambini e anziani, particolarmente nella zona di Bari.

Al loro arrivo gli stranieri minori ed adulti, evidenziano la necessità più urgente di imparare la lingua a partire dalla fase dell'alfabetizzazione, per arrivare alla lingua per comunicare e per studiare.

L'Ufficio Scolastico Regionale è intervenuto a partire dalla prima ondata di immigrazione, con interventi strutturati, per rispondere ai bisogni.

Successivamente nel settembre 2003 per rispondere ai bisogni in modo agile e rapido, ha istituito i Centri Risorse Interculturali di Territorio (CRIT).

In pratica sono state individuate 48 istituzioni scolastiche a cui è stata affidata la responsabilità degli alunni stranieri frequentanti le scuole del territorio circostante.

I CRIT, secondo uno specifico Decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, hanno una funzione complessa e impegnativa perché devono:

¹ XIV Rapporto Caritas - Dossier Statistico Immigrazione 2004, pp.446-456.

- Promuovere e costituire reti per la pianificazione e la realizzazione di attività rivolte agli alunni non italiani nelle scuole del territorio.
- Promuovere, progettare e finanziare progetti di accoglienza per alunni di recentissima immigrazione e/o d'inserimento socio-culturale, corsi di lingua italiana come lingua seconda per minori, corsi di lingua italiana come lingua seconda per adulti, corsi di madrelingua per minori ed adulti.
- Formare i docenti sui temi dell'accoglienza, dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda e dell'interculturale.
- Monitorare le esperienze realizzate.
- Raccogliere la documentazione e diffondere le progettazioni e le attività di maggiore rilievo e valenza didattica.

Il ruolo del dirigente scolastico della scuola sede del CRIT è fondamentale nel lavoro di coordinamento, per leggere il territorio, allacciare relazioni, promuovere percorsi specifici, utilizzare le risorse disponibili, curare le attività nelle direzioni che permettano al maggior numero di alunni di raccoglierne i massimi benefici.

Nell'ambito del territorio affidatogli lo stesso dirigente affiancato dal docente referente del CRIT, si occupa di:

- incontrare sistematicamente i referenti dell'interculturale delle istituzioni scolastiche coinvolte nella rete di territorio;
- coordinare le attività da svolgersi in rete;
- proporre ed organizzare formazione, autoformazione e scambio di esperienze per i docenti della rete;
- sostenere la progettazione riguardante l'inserimento degli alunni non italiani e l'interculturale di tutte le scuole della rete;
- sostenere la progettazione che preveda l'utilizzo dei mediatori linguistico-culturali;
- rilevare i bisogni del territorio;
- impostare un dialogo continuo con i referenti degli EE.LL. in merito all'accoglienza ed all'integrazione degli immigrati e delle loro famiglie, promuovendo forme di collaborazione con le scuole del territorio;
- monitorare i progetti attuati e promuovere la diffusione di modalità d'intervento che abbiano ottenuto risultati positivi.

I CRIT, istituiti da pochi anni, si stanno rivelando un sistema organizzativo funzionale, anche se hanno ancora bisogno di tempo per lavorare a pieno ritmo, in quanto la comunicazione fra scuole e fra scuole e territorio è talvolta inceppata da fattori interni ed esterni, non sempre facilmente superabili.

Luci ed ombre

Per quanto l'organizzazione dei CRIT possa cercare di rispondere alle esigenze ed ai bisogni emergenti, riconosciamo che ancora numerosi sono i punti deboli del sistema scolastico pugliese a cui si cerca di sopperire con il sostegno alla progettualità, l'ascolto dei bisogni degli stranieri ed i monitoraggi sistematici relativi all'attuazione delle attività loro rivolte.

Nel corso della ricerca "Bravi da scoprire" e attraverso altre indagini svolte sistematicamente è emerso che:

- dirigenti e docenti talvolta non conoscono in modo approfondito la normativa riguardante gli alunni stranieri ed i loro diritti ed il sostegno che i CRIT possono offrire per un corretto inserimento ed un'adeguata alfabetizzazione della lingua;
- in alcune realtà permane l'autoreferenzialità della scuola, quindi i docenti incontrano difficoltà a lavorare con il mediatore linguistico-culturale e, pur richiedendone l'aiuto, ne temono l'interferenza nella relazione con l'alunno e con la classe;
- l'utilizzazione dei finanziamenti è legata a regole rigide a causa delle assegnazioni ministeriali, che non consentono spese non indicate nei capitoli previsti, pensati più per le emergenze che per la sistematicità quotidiana;
- molti alunni incontrano difficoltà nello svolgimento dei compiti a casa e non sono in grado di seguire le attività extrascolastiche, anche organizzate appositamente per loro, a causa della necessità di coprire impegni familiari, in conseguenza degli orari lavorativi pesantissimi dei propri genitori.

E' chiaro che i cambiamenti hanno bisogno di tempo, ma le innovazioni sono evidenti: è sempre più difficile che i docenti chiedano ai loro alunni stranieri di utilizzare la lingua italiana in famiglia.

Nelle scuole:

- c'è una maggiore attenzione al recupero della cultura di origine
- sempre di più si instaurano rapporti di collaborazione con le famiglie straniere, coinvolte spesso in progetti d'interculturalità.

I referenti provinciali dei Centri Servizi Amministrativi offrono sostegno alla progettazione delle istituzioni scolastiche e suggeriscono strategie, modi e mezzi per percorsi di inserimento, accoglienza ed interculturalità che diventino innovativi e sistematici, con particolare attenzione alle scuole superiori, dove la tematica è, per certi versi, sottovalutata, per le presenze modeste di alunni stranieri.

Il lavoro di sostegno all'identità personale e all'accettazione di sé "*diverso ma uguale*", è uno degli obiettivi di maggior rilievo che ci si è proposti di perseguire, in vista delle seconde e delle terze generazioni che si apprestano ad affacciarsi nelle scuole. E proprio per collaborare con i docenti con il difficile compito legato al rafforzamento dell'identità, è stata valorizzata la mediazione e la figura dei mediatori linguistico-culturali. Possiamo assumerci il merito di aver formato nelle scuole i primi mediatori di Puglia e desideriamo fortemente che non assumano la funzione d'interpreti, ma siano ponti con le famiglie, portavoci della cultura dell'alunno e del suo modo d'essere, legami intensi fra la realtà scolastica e quella sociale. La sfida è che il loro contributo modifichi in positivo la mentalità di docenti, alunni e famiglie.

Lo scambio tra insegnante e mediatore per il consolidamento di un terreno condiviso di modalità e obiettivi sul quale strutturare la proposta pedagogico-didattica appare vincente. Arricchito dal punto di vista del mediatore l'insegnante può *interpretare e valutare le ricadute delle sue proposte formative su alunni che fanno riferimento ad altri codici culturali*.

Il futuro delle successive generazioni si gioca sull'equilibrio che la scuola riuscirà ad instaurare nel rispetto dei principi democratici e dei diritti umani: è questa la sfida a cui dobbiamo rispondere e rispetto alla quale è necessario consolidare un impegno di lavoro il più largo e condiviso possibile.

Rita Goffredo

**Referente Ufficio Intercultura
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia**